

A tu per tu L'attrice, che di recente è tornata in prima serata su Raiuno in un ruolo drammatico,

sta educando il figlio Pietro a essere autonomo quando si tratta di affrontare qualsiasi tipo di decisione

«IL MIO BIMBO È ANCORA PICCOLO, MA GLI INSEGO GIÀ**CHE NELLA VITA BISOGNA ESSERE LIBERI DI SCEGLIERE»**

«Siamo le scelte che facciamo», sottolinea la Grimaudo, «se crediamo in una

cosa dobbiamo batterci con le unghie e con i denti per riuscire a ottenerla»

Sacha Lunatici

Roma - Febbraio

Elegante, autentica e piena di talento. Ne ha fatta di strada Nicole Grimaudo da quando, nel 1994, si trasferiva da Caltagirone a Roma per entrare a far parte del programma pomeridiano "cult" di Italia 1 *Non è la Rai*, diventando sin da subito molto popolare. Dopo aver partecipato a diversi film importanti, come ad esempio *Baaria* (Giuseppe Tornatore), *Mine Vaganti*, *Un giorno perfetto* (entrambi di Ferzan Özpetek) e a serie televisive di grande successo tra cui *Un posto tranquillo*, *R.I.S. - Delitti imperfetti* e *Non è mai troppo tardi*, l'attrice si gode il successo di *Liberi di scegliere*, il film per la Tv andato in onda di recente su *Raiuno* che l'ha vista protagonista insieme con Alessandro Preziosi e Carmine Buschini. Nel Tv movie, incentrato sulla difficile lotta di un magistrato che vuole strappare i ragazzi alla 'ndrangheta, Nicole ha interpretato il ruolo di Enza, donna e mamma coraggiosa del Sud. In questa intervista, ci racconta l'esperienza sul set (e non solo).

«Così diventi una persona migliore»

Nicole, prendendo spunto dal titolo del Tv movie andato in onda su *Raiuno*, quanto conta per te la libertà di scelta?

«È uno dei valori più importanti e cerco di spiegarlo già a mio figlio, anche se è ancora piccolo (Pietro ha cinque anni, ndr). Se si desi-

VERSATILE

Roma. Ex ragazza di *Non è la Rai*, Nicole Grimaudo (38 anni) si è divisa tra cinema, Tv e teatro. La prima fiction a cui ha partecipato è stata *Sorellina* di Lamberto Bava.





DOLCISSIMA Nicole, che abbiamo visto nel film Tv *Liberi di scegliere* (sopra, in un momento della fiction), è mamma di Pietro, cinque anni, il figlio avuto dal compagno Francesco (a destra, tutti insieme sul risciò).



dera una cosa in cui si crede fermamente bisogna sempre essere liberi di esprimersi, di scegliere. Bisogna lottare sempre, con le unghie e con i denti per ottenerla. Siamo le scelte che facciamo. Penso che le decisioni prese in maniera consapevole ti rendano una persona migliore».

«Affrontano il male come leonesse»

Com'è stato interpretare Enza, il tuo personaggio in *Liberi di scegliere*?

«Ho amato sin da subito il mio personaggio, madre di tre ragazzi e moglie di un boss ormai da anni latitante. Per diversi aspetti. Enza è una persona molto forte, con un coraggio tipico delle donne del Sud. Vive un conflitto enorme legato a un

amore viscerale verso i suoi figli. Il percorso che affronta durante il film è molto intenso: capisce, infatti, che la figura del magistrato che irrompe nella sua vita potrebbe cambiare radicalmente l'esistenza dei suoi figli. Se in un primo momento lo considera il suo più grande nemico, perché non c'è dolore più grande per una madre di essere allontanata dai propri figli, in seguito, suo malgrado e con il cuore a pezzi, si rende conto che è la scelta migliore. Lei rimane in Calabria, perché il primogenito è in carcere e il marito è latitante, ma negli occhi dei suoi figli vede quella speranza e quella voglia di non ereditare questo male, il desiderio di poter scegliere. Credo che il vero amore di una madre, alla fine, viva

proprio in questo senso di altruismo immenso».

Enza è un personaggio femminile molto forte: a tuo parere quali sentimenti ha mosso nelle telespettatrici che vivono situazioni simili?

«Spero speranza e fiducia, soprattutto nelle istituzioni. Lo Stato può diventare una seconda famiglia: figure come quelle del magistrato (nel Tv movie a interpretare il giudice Marco Lo Bianco è Alessandro Preziosi, ndr), dei suoi collaboratori e degli assistenti sociali sono preziose, perché lavorano quotidianamente con costanza. Mi auguro che anche le nuove generazioni, vedendo questa storia, abbiano provato un senso di speranza e di fiducia in chi ci governa. I giovani hanno la possibilità di far rinascere ogni cosa».

Cambiando argomento, che tipo di mamma sei e come riesci a conciliare la vita professionale con quella privata?

«Mio figlio ha cinque anni e vivo le problematiche legate alla sua età. Dietro a ogni film che comincio a girare c'è sempre un'organizzazione continua grazie anche al supporto di mia madre, del mio compagno e della tata. Quando il bambino era ancora molto piccolo ho rifiutato tanti lavori per stargli accanto. Adesso che è un po' più grande mi prendo la libertà di scegliere dei film che

mi portano anche lontano da Roma».

Per concludere, che sensazioni hai provato quando, per esigenze di copione, hai vestito i panni di una donna che vive un tormento interiore così difficile?

«Da madre che non vive la situazione narrata nel Tv movie è stato molto difficile. Da donna siciliana, che ha sentito queste storie sin da piccola o a cui è capitato anche di incontrare certe figure, è stato interessante: mi ha portato a guardare indietro, a ripescare nei miei ricordi del passato. Amo raccontare le donne del Sud perché hanno una marcia in più e tanto coraggio da vendere: sanno portare avanti da sole una famiglia senza paura e affrontare anche i mali peggiori come delle leonesse».

Per la fiction di Rai1 oltre 4 milioni di spettatori

“Liberi di scegliere” vince pure gli ascolti

La sceneggiatrice Zapelli: c'è un messaggio diverso, d'uno Stato che esiste

Tiziana Caruso

MESSINA

A premiare il tv movie “Liberi di scegliere” sono stati i telespettatori che, in un prime time a dir poco competitivo, hanno preferito la fiction sulla 'ndrangheta ad “Adrian”, la serie animata targata Celentano su Canale 5 che si è fermata a 3 milioni 975 mila spettatori (nella prima puntata quasi 6 milioni). La fiction interpretata da Alessandro Preziosi ha dominato la prima serata con 4 milioni 179 mila tv sintonizzate su Rai1 (share 17.67%).

Ma “Liberi di scegliere” è uno di quei film capaci di cambiare le cose? Ne sono convinta sia la sceneggiatrice Monica Zapelli (che ha scritto anche “I cento passi”) che il produttore Angelo Barbagallo (“Fortapàsc”). Insieme avevano già lavorato a “Lea” (su Lea Garofalo, bruciata dalla sua famiglia di 'ndrangheta anche per aver voluto dare un destino diverso alla figlia). Insieme hanno dato vita a un progetto che ha un valore didattico-educativo molto forte e che la Rai ha accolto, incarnando l'essenza di servizio pubblico.

Dietro ogni singolo dettaglio del film c'è un messaggio, persino nella scelta degli autori della sceneggiatura: oltre alla Zapelli, lo sono anche Sofia Bruschetta, Ivano Fachin, Giovanni Galassi e Tommaso Matano, giovanissimi approdati al vivaio Rai. Nel film non c'è solo il valore educativo, ma anche quello informativo: «Si deve sapere che esiste un'alternativa e anche un modo di fare antimafia diverso, per anni ha dominato il concetto di impunità, di uno Stato che non affrontava le mafie, questo film dà un messaggio diverso, come è diverso l'approccio con cui, nella realtà, ci si è rivolti ai giovani destinatari dei provvedimenti, con una-

rità si è compreso che in loro mancava non solo l'ossigeno della legalità, ma anche quello della felicità. In questo film non si vedono crimini, ma le conseguenze della criminalità, che emergono anche nel ricatto degli affetti» commenta la Zapelli che ha raccolto dai racconti dei giovani protagonisti delle vicende reali soprattutto un puzzle di emozioni.

A crederci, in questo film presentato al Giffoni Film Festival, sono stati anche la Bibi Film e Angelo Barbagallo, catanese ma messinese d'adozione, che si dice «legatissimo a Messina» e la considera, in questo caso, «un vero “modello” da seguire. Perché in questa storia, senza esagerare, c'è davvero l'Italia migliore, quella che schiva e in silenzio, dal 2012, senza avere nulla in cambio, ha sottratto dei ragazzi ad un destino di sangue. Spero che “Liberi di scegliere” sia visto non solo nelle scuole, ma anche nelle carceri e che tanti genitori alzino la cornetta, chiamino il Tribunale dei Minori di Reggio e provino a cambiare il futuro dei propri figli. I film, la tv devono essere tante cose, ma quando danno un servizio pubblico, quando provano a scuotere le coscienze hanno sempre qualcosa in più che rende chi ha contribuito soddisfatto e fiero di averlo fatto».



Sulle sponde dello Stretto Il set sulla spiaggia di Messina



■ TELEVISIONE

“Liberi
di scegliere”
La fiction
presentata
a Montecitorio
Falcomatà
«Un riscatto
è possibile»

SERVIZIO
a pagina 28

Falcomatà a Montecitorio per “Liberi di scegliere” «Un riscatto è possibile»

“LIBERI di scegliere” è un film che parla di speranza e di riscatto, una storia che ci insegna che nessuno di noi ha un destino già scritto e che anche i figli onesti di famiglie di 'ndrangheta possono sognare e costruire un futuro diverso e migliore per loro. Siamo orgogliosi che questa storia rivoluzionaria sia stata scritta a Reggio Calabria grazie al lavoro del Presidente del Tribunale per i minori Roberto Di Bella, a cui va il ringraziamento di tutta la nostra comunità. Un lavoro come questo, dall'altissimo valore educativo, andrebbe mostrato a scuola, affinché i ragazzi possano rendersi conto di quanto influisce l'ambito familiare nelle dinamiche criminali, soprattutto in contesti storicamente difficili com'è appunto la nostra amata terra».

Lo ha dichiarato il sindaco di Reggio Calabria Giuseppe Falcomatà a margine della presentazione del film **Rai** “Liberi di Scegliere” tenutasi ieri a Montecitorio alla presenza Presidente della Ca-

mera Roberto Fico, del Procuratore Nazionale Antimafia Federico Cafiero De Raho, del Presidente della Commissione parlamentare antimafia Nicola Morra, del Presidente della Commissione contro la 'ndrangheta in Calabria Arturo Bova, del Prefetto di Reggio Calabria Michele di Bari, del Presidente del Tribunale per i Minorenni di Reggio Calabria Roberto Di Bella e dei vertici della **Rai**.

Il film, prodotto da **Rai Fiction** e Bibi Film Tv, per la regia di Giacomo Campiotti, è ispirato alla storia di Roberto Di Bella, Presidente del Tribunale dei Minori di Reggio Calabria, rappresentato nel film dal ruolo del Giudice Lo Bianco interpretato da Alessandro Preziosi, e promotore del protocollo che dà il nome alla pellicola, lo strumento grazie al quale i minori che sono nati o vivono in contesti malavitosi possono essere allontanati dalla famiglia di origine per iniziare una vita nuova nel solco della legalità.

«La 'ndrangheta è l'organizzazione criminale più potente al mondo – ha spiegato ancora il sindaco Falcomatà – e la famiglia è la base della sua struttura criminale. Sottrarre quei bambini alle famiglie di 'ndrangheta significa infliggerle un colpo mortale. “Liberi di scegliere” è una storia che rende merito al lavoro di migliaia di persone che ogni giorno lavorano in silenzio, lontano dal clamore dei media, per combattere la malapianta della criminalità organizzata, tentando di estirparne le radici più profonde, spezzando i legami familiari che vorrebbero quasi una predestinazione per tutti quei bambini, nati in contesti mafiosi, costretti a crescere tra disvalori criminali e modelli sociali invertiti».



'Ndrangheta, su Rail storie di figli liberati

TIZIANA LUPI

La 'ndrangheta è, forse, quella tra le forme di criminalità organizzata che maggiormente si "credita" di padre in figlio. I legami di sangue sono fondamentali per trasmettere il potere di generazione in generazione. Lo ha capito bene Roberto Di Bella, il Presidente del Tribunale per i minorenni di Reggio Calabria che, dal 2012 a oggi, ha allontanato quaranta figli minori dalle famiglie in cui erano nati. Famiglie in cui la strada era già tracciata per loro prima ancora che nascessero. L'esperienza di Di Bella, che continua ancora oggi, è diventata un film che **Rai 1** propone stasera in prima serata. *Liberi di scegliere*, questo il titolo, racconta la vicenda di uno di questi ragazzini, Domenico (Carmine Buschini) che grazie al giudice (interpretato da Alessandro Preziosi) ma anche all'entusiasmo e alla determinazione di volontari (l'associazione Libera è tra i collaboratori di Di Bella), riesce a spezzare le catene che lo imprigionano a un destino da cui, questo è il messaggio del film, si può fuggire. Per diventare, appunto, liberi di scegliere. Come Domenico, ma anche come sua sorella Teresa, ugualmente predestinata al matrimonio con il rampollo di un'altra 'ndrina, indispensabile per rinforzare il potere criminale della famiglia, come lo è stata sua madre Enza (Nicole Grimaudo), donna rassegnata a una strada già tracciata: «Noi non siamo uomini, che possiamo sparare, e non siamo

pentiti, che possiamo far arrestare i criminali. Che possiamo fare?

Niente» dice alla figlia che le confessa di non volere sposare l'uomo che suo padre ha scelto per lei. Il direttore di **Rai Fiction** Tinni

Andreatta spiega: «Liberi di scegliere è un racconto doveroso per noi perché affronta il tema della crescita di un adolescente nel contesto della malavita organizzata più arroccata e violenta e, insieme, quello della magistratura che decide di allontanare i figli dalla famiglie criminali per sottrarli a un destino ineluttabile di carcere e violenza e consentire loro di crescere in ambienti accoglienti, nella ricchezza degli stimoli e nell'apertura delle relazioni». Ed è anche un racconto che, nella speranza del produttore Angelo Barbagallo, del regista Giacomo Campiotti e della sceneggiatrice Monica Zapelli, potrebbe spingere qualcuno a seguire l'esempio del film e chiedere l'aiuto dello Stato per essere finalmente liberi di scegliere.

Non a caso, il film è stato girato nei veri luoghi in cui si muovono Di Bella e i suoi collaboratori: «Negli ultimi anni, proprio nei locali del tribunale per i minorenni, alcune madri hanno iniziato percorsi di collaborazione con la giustizia, sperando in una vita migliore – riferisce il giudice –. Altre donne si sono presentate per chiedere, talvolta in segreto, di allontanare i loro figli». Insomma, conclude il magistrato, «in Calabria per molti ragazzi e per molte donne il tribunale per i minorenni non è più un'istituzione nemica ma l'ultima spiaggia nel mare dell'illegalità, che è fonte di morte, carcerazione e, comunque, di sofferenza». Perché, come afferma il regista Campiotti, «il Male fa male anche a chi lo fa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alessandro Preziosi



Parla il regista Giacomo Campiotti

«Tornerò in Calabria, mi avete accolto benissimo»

«Abbiamo voluto raccontare lo smarrimento di questi ragazzi...»

Mirella Molinaro

COSENZA

«**T**ornerò in Calabria perché mi avete, come sempre accolto bene. Ho mangiato il vostro pane, provato l'olio e il vino di Reggio». Alla fine sintetizza con una battuta il suo affetto per i calabresi Giacomo Campiotti, il regista del film "Liberi di scegliere". Non è stato semplice descrivere scelte così delicate rispettando il fondamentale lavoro che il presidente del Tribunale sta facendo attraverso il Protocollo "Liberi di scegliere" da cui è stato tratto il titolo del film. Il regista, noto anche per aver diretto la fortunata serie "Braccialetti rossi", è in partenza per raggiungere Roma dove questa mattina presenterà il film in anteprima alla Camera dei Deputati.

C'è grande attesa perché non si tratta di una semplice fiction ma di un film che si ispira a storie vere e che non cerca il lieto fine perché - ha spiegato Campiotti - «ha già un lieto fine dal momento che ogni giorno bussano all'ufficio del giudice Di Bella tante mamme che adesso chiedono un altro futuro per i loro figli. Grazie a lui si sta sfatando il mito che la 'ndrangheta si eredita, ma ora i giovani delle famiglie mafiose possono prendere in ma-

no la loro vita. Il film è stato girato in Calabria, terra bellissima dove sono già stato quando ho lavorato con Beppe Fiorello, però questa volta ho capito che avete tante Calabrie perché non è semplice raggiungere una vallata da un'altra».

È soddisfatto del lavoro realizzato grazie alla collaborazione della Film Commission Calabria «che adesso funziona molto bene», ha affermato Campiotti, che comunque conosce pure le tante criticità di questa terra. «Però - ha aggiunto - ormai la 'ndrangheta è più in Lombardia che in Calabria. Questo non è un film massimalista ma cerca di capire le difficoltà di chi si vuole opporre alle logiche mafiose e che ora con questo giudice ha la possibilità di avere davanti lo Stato, di potersi fidare. Il suo protocollo è in sperimentazione ma sta avendo successo. Ma non è semplice ovviamente. Noi abbiamo voluto raccontare anche il senso di smarrimento di questi ragazzi, attraverso la storia di uno dei protagonisti, perché entrano in un mondo che è imperfetto, in cui devono imparare nuovi codici, altre regole. Oppure se restano nella loro famiglia d'origine devono accettare di essere una pedina nelle mani del padre».

Campiotti sa che la Calabria può riscattarsi e lo ha capito anche conoscendo Carlo, un agricoltore reggino che ha deciso di restare nella sua terra e vivere dei frutti del suo sudore. Una vittoria.



Giacomo Campiotti È stato regista della serie "Braccialetti rossi"



Stasera la fiction su Rai1

“Liberi di scegliere” un mondo senza mafie

La rivoluzione culturale messa in atto sullo Stretto da un giudice illuminato

“La 'ndrangheta non si sceglie, si eredita.

Marco Lo Bianco

Tiziana Caruso

MESSINA

Chi, guardando “Liberi di scegliere”, in onda stasera su Rai1, si aspetta di vedere una delle consuete, recenti fiction sulle mafie, rimarrà deluso. Si tratta di un film che, invece, è piuttosto distante dalla recente narrativa sul genere. Che non racconta la spocchia del crimine, né l'eroismo spettacolarizzato, ma il dolore di chi vive prigioniero di un cognome e di chi deve dire a un bambino che ha un destino segnato per farglielo costruire da sé. “Liberi di scegliere” non mitizza, né ammorbida la 'ndrangheta, ma lascia spazio a tutta la sofferenza che viene fuori da una condizione di non libertà. La cultura mafiosa raccontata nel film non ha nulla di accattivante, è puro tormento. La sceneggiatura ricalca quasi pedissequamente la realtà, il racconto del primo provvedimento di allontanamento di un minore da una famiglia di 'ndrangheta adottato dal presidente del Tribunale per i Minorenni di Reggio Calabria, il magistrato messinese Roberto Di Bella, è mosaico di tutti gli altri che si sono succeduti, e gli elementi di fiction vengono utilizzati soltanto come “escamotage” per proteggere e tutelare i veri protagonisti di questa storia, con l'obiettivo di non renderli riconoscibili.

Alessandro Preziosi interpreta

Marco Lo Bianco, un giudice duro e allo stesso tempo umile, che non si veste da eroe, ma che ha un altissimo senso dello Stato. Carmine Buschini è Domenico, figlio di 'ndrangheta, gliel'hanno stampata in viso sin da bambino, persino nello sguardo (Domenico da piccolo è invece interpretato dal leccese Samuele Carino), ma sarà sua la conquista più faticosa e attesa dell'intero film: riuscire a vedere il mondo con i suoi occhi e a guardarsi dentro per scoprire chi è davvero. Nicole Grimaudo interpreta sua madre, prima sprezzante e aggressiva, poi fragile, divisa, combattuta, infine rinata. Federica Sabatini e Vincenzo Palazzo sono Teresa (da piccola è invece interpretata dalla cosentina Karol Mazzei) e Giovanni, i fratelli di Domenico, suoi “compagni” in questo viaggio. Francesco Colella è il padre che incarna due volti degli uomini di 'ndrangheta, quello del dispotico capofamiglia e dello spietato assassino.

L'attrice messinese Federica De Cola e il palermitano Corrado Fortuna interpretano Maria ed Enrico (nella realtà l'assistente sociale Maria Baronello e lo psicologo Enrico Interdonato, entrambi messinesi), i collaboratori di Lo Bianco che “dietro le quinte” insegnano ai ragazzi di 'ndrangheta a credere in se stessi e nello Stato.

Il film affonda le sue radici nello Stretto dove, in prevalenza, è stato

ambientato: tutti i veri protagonisti della storia sono messinesi o reggini. E la bellezza delle due città la mano del regista Giacomo Campiotti non la lascia solo sullo sfondo, ma la sprigiona ad ogni panoramica. Alcune scene sono state girate al Tribunale dei Minorenni o alla stazione di Reggio, altre “in sospensione” su quel lembo di mare che separa Sicilia e Calabria, alcune sul litorale nord messinese, tra l'incanto e il degrado della zona Falcata, a Cristo Re, al mercato Sant'Orsola.

«Il regista – commenta il presidente Di Bella – non solo ha dato risalto alla magnifica cornice dello Stretto, ma ha saputo ricreare nelle atmosfere calabresi e messinesi le passioni e le emozioni che hanno animato i veri protagonisti della storia».

Il film non ha eccessi ed è fedele alla realtà. «È giusto e necessario che sia così – spiega Di Bella – perché spero che, dopo averlo visto, madri incerte e figli stanchi sappiano che scegliere di essere liberi non è una cosa semplice, ma è assolutamente pos-



sibile. È una fiction che andrebbe vista non solo in Calabria, ma in tutte le scuole d'Italia, spero che da questo punto di vista – continua il magistrato – le comunità educative e i singoli professori siano attenti perché un film è uno strumento potentissimo per far riflettere i ragazzi».

Questa mattina il tv movie "Liberi di scegliere" è in proiezione alla Camera e oltre al presidente Di Bella saranno presenti anche tutte quelle persone che, senza clamore o compenso, hanno contribuito a "salvare" molti ragazzi di 'ndrangheta. Interverranno anche il procuratore nazionale antimafia Federico Cafiero De Raho e il presidente della Camera Roberto Fico. Segnale, questo, che il pensiero portato avanti dal giudice Di Bella e raccontato dal film ha ricevuto anche un'evidente condivisione e consacrazione istituzionale.

Il produttore: qui c'è l'Italia migliore

● A credere nel film sono stati anche la Bibi Film e Angelo Barbagallo, catanese d'origine, ma sposato con una messinese: «Sono legatissimo a Messina, qui c'è un pezzo della mia vita e della mia famiglia, ma questa storia andava raccontata a prescindere dal mio legame con la città, a cui comunque è bello che si renda il merito d'essere, in questo caso, un vero "modello" da seguire. Qui c'è l'Italia migliore, che, senza nulla in cambio, ha sottratto dei ragazzi a un destino di sangue».



Set sullo Stretto Carmine Buschini in una scena in Tribunale e sulla spiaggia della zona falcata messinese. Sopra, due scene a Messina. In alto, Alessandro Preziosi e Corrado Fortuna, Giacomo Campiotti e Federica De Cola

FICTION L'auspicio del regista Il sogno di Campiotti «Vorrei fare un film su S. Francesco di Paola»



Giacomo Campiotti

Stasera "Liberi di scegliere" ambientata a Reggio Calabria

di ALESSANDRO CHIAPPETTA

COSENZA - Quando si parla di Calabria con Giacomo Campiotti sembra illuminarsi. Perché gli vengono in mente i panorami e le bellissime immagini girate a Reggio Calabria dove è ambientata interamente la fiction che da stasera vedremo su **Rai Uno** "Liberi di scegliere". Perché ricorda il periodo passato a Cosenza, dove ha girato un'altra fiction, quella su Giuseppe Moscati, sempre per **Rai Uno** («il mio miglior film», dice ancora oggi). E anche perché svela di avere un sogno nel cassetto proprio legato a questa regione: «Mi piacerebbe tantissimo fare un film su San Francesco di Paola - confessa il regista, che a proposito di santi, ha diretto anche "Preferisco il paradiso, con Gigi Proietti su San Filippo Neri" - questo è un grandissimo personaggio che ha una storia che merita

davvero di essere raccontata. Mi piacerebbe molto. Anzi, faccio un appello ai calabresi: troviamo i soldi e facciamo questo film».

Un appello accorato che trova sponda anche nella Calabria Film Commissior per la quale Campiotti ha solo parole di ringraziamento dopo il sostegno a "Liberi di scegliere".

Eccoci allora a questa fiction con Alessandro Preziosi nei panni del protagonista: «E' una storia calabrese, interamente calabrese vera ispirata a quanto fatto dal giudice Roberto Di Bella al tribunale dei minori di Reggio Calabria. Questi ha avuto l'intuizione che per i ragazzi delle famiglie di 'ndrangheta, la 'ndrangheta stessa non si sceglie: viene imposta come eredità naturale, come passaggio normale da padre in figlio. I ragazzi non hanno allora la possibilità di immaginarsi un futuro diverso. Al

lora questo giudice pensa che l'unico modo per salvarli, seppur doloroso, è quello di toglierli alle loro famiglie di appartenenza».

E Campiotti come è venuto a conoscenza di questa storia? «Ne era a conoscenza una delle sceneggiatrici che quando me l'ha sottoposta mi ha trovato entusiasta. Ne è venuto fuori questo magistrato, interpretato da Alessandro Preziosi, che adotta questo provvedimento nei confronti di Domenico, un ragazzo col padre latitante e col fratello maggiore in carcere». Non saranno rose e fiori: il ragazzo verrà affidato a una casa famiglia e l'adattamento non sarà dei più semplici.

«Credo che in un progetto co-

me questo - dice ancora Campiotti - la **Rai** assolverà egregiamente al suo ruolo di servizio pubblico. Perché racconta, educa, fa crescere il pubblico. Poi è una storia italiana: abbiamo girato a Reggio in posti bellissimi e selvaggi. Vallate affascinanti con paesini che sembrano vicini e invece distano 20 minuti di auto».

Come ha scelto, invece, Preziosi? «Cercavamo un antieroe. Uno umile, schivo. E' stato bravissimo a lavorare sulla sottrazione: nonostante la sua grande prestanza fisica si è fatto piccolo e ha dato una prova d'attore molto intensa per rappresentare uno Stato che non è solo norme e procedure ma è anche umano». E' un buon momento per la fiction italiana? Campiotti è d'accordo soprattutto per quella targata **Rai**. «Diciamo che il nuovo direttore, Eleonora Andreatta, è riuscita a dare una bella sterzata: una tv generalista ma con un'identità forte. Prima non era così, ora c'è un rapporto di fiducia con gli spettatori che se si mettono davanti alla tv sanno che la **Rai** non li frega».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Preziosi magistrato anti-'ndrangheta su Raiuno

Francesca Bellino

Trasgredire al modello genitoriale e cercare la propria strada è processo delicato e faticoso, ancor più quando si nasce in una famiglia malavitosa e la possibilità di scegliere un futuro diverso da quello dei padri non è considerata. **Rai Fiction** punta ancora su una storia vera e porta su **Raiuno**, in prima serata domani, un tv movie che parla di padri e figli e ha come protagonista un giudice che cerca un percorso alternativo al carcere per aiutare i figli dei boss della 'ndrangheta.

Prendendo spunto dalla vita esemplare del giudice Roberto Di Bella, presidente del Tribunale dei minori di Reggio Calabria, che nel 2012 ha voluto avviare provvedimenti civili per allontanare i minori delle famiglie criminali e evitarne l'indottrinamento, nasce «Liberi di scegliere», diretta da Giacomo Campiotti. Nei panni del giudice un Alessandro Preziosi (*nella foto*) pacato e schivo che dimostrerà al figlio di un importante criminale calabrese (Francesco Colella), Domenico, interpretato da Carmine Buschini, che il futuro non è scritto ed è possibile rompere i vincoli di appartenenza familiare e vivere una vita lontana dal crimine. «Il personaggio del giudice mi ha fatto invidia», spiega Preziosi: «So che non potrò mai essere come lui. Un uomo che impegna la sua vita per mettere in salvo quella degli altri. Una storia antieroica: ci suggerisce quanto un eroe-non-eroe abbia valore nella vita di un Paese quando condiziona la nostra coscienza morale». Nicole Grimaudo è Enza, madre di Domenico, incapace di reagire, accetta con passività il ruolo di moglie di un latitante, modello al quale anche la figlia femmina (Federica Sabatini) si ribellerà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ALESSANDRO PREZIOSI

“INTERPRETO IL SOGNO DI UN ANTIEROE”

“Questa è una storia antieroeica, ci suggerisce quanto un eroe-non eroe abbia valore nella storia di un Paese quando condiziona la nostra coscienza morale”. Napoletano di nascita, Alessandro Preziosi classe 1974, laureato in legge con il massimo dei voti, proviene da una famiglia di avvocati e magistrati, ma la sua passione lo ha portato nel corso della carriera dopo l'accademia dei filodrammatici e riscontri tra pubblico e critica a dividersi tra cinema tv e tantissimo teatro il suo autentico amore. Preziosi nel suo carnet di attore ha già interpretato centinaia di ruoli, compreso quello di un uomo di legge (il Giudice Sossi) come di un superlatitante il capo dei casalesi Michele Zagaria. In teatro sta incantando il pubblico da mesi in tournée con Vincent Van Gogh nel ruolo del protagonista. Ma confessa che la storia di Matteo Lo Bianco in “Liberi di scegliere”, su **Rai Uno** il 22 in prima serata “è un personaggio che lo ha sorpreso per la sua unicità”, ispirato alla storia vera di un uomo, oggi presidente del tribunale per i minorenni, di Reggio Calabria, Roberto di Bella.

Un Tv movie che racconta il sogno: strappare i ragazzi alla ‘ndrangheta. Giorno dopo giorno Matteo Lo Bianco ha visto sedere nella stessa aula di tribunale i figli delle più importanti famiglie mafiose della provincia. E ha capito una cosa: la ‘ndrangheta non si sceglie, si eredita. Nel cast Nicole Grimaudo e Carmine Buschini, rispettivamente moglie e figlio di un boss della malavita calabrese. “Bisogna far capire - spiega Preziosi che il male ha i giorni contati. Ai ragazzi che vivono in famiglie e contesti criminali è tolta la possibilità di scegliere ciò che vogliono essere, vinti dalla predestinazione. Ho scelto di accettare questo anche perché mi sono reso conto che parlava alla mia coscienza”. Preziosi rileva: “La legge acquisisce forza quando l'individuo sceglie, decide di metterla in pratica e questo film condiziona la nostra responsabilità sociale e morale di fare certe scelte. Tra l'altro è la prima volta che in un film il personaggio non deve immolarsi per raggiungere il suo obiettivo. Un esempio di persone che non vivono più per sé stessi, ma per far vivere l'obiettivo a cui tendono”. Liberi di scegliere è una co-pro-

duzione Bibi Film- **rai** Fiction, prodotto da Angelo Barbagallo e scritto da Monica Zampelli.

Alla domanda il personaggio del giudice interpretato in Liberi di scegliere lo ha trovato più difficili in quanto un buono, quindi con meno sfaccettature, Preziosi ha risposto: “Non sono mai dietro i personaggi che interpreto, ovvero per me non sono mai né buoni né cattivi. Legittimano una posizione, e questa posizione io la porto fino alle estreme conseguenze. Ma ammetto che per poter rendere visibile la bontà del Giudice Lo Bianco ho dovuto confrontarmi spesso con il regista Giacomo Campiotti. In questo caso non sono bastate le buone intenzioni, occorreva una centratura precisa e costante. Ho notato nel vero giudice Di Bella il suo disinteresse totale nel sedurre l'interlocutore che ha colpito prima di tutto me stesso. Mi ha fatto invidia il personaggio perché avrei voluto essere come lui, pur sapendo che non lo sarò mai. Un personaggio buono è tale quando hai la sensazione che stia facendo qualcosa per gli altri. Ma va sottratto alla retorica, allora è buono”.

Nicoletta Tamberlich





Su Rai Uno l'attore veste i panni del giudice Marco Lo Bianco in "Liberi di scegliere", ispirato alla storia vera di Roberto Di Bella



CULTURA & SPETTACOLI



L'INTERVISTA. Carmine Buschini, attore già apprezzato nella fiction "Braccialetti rossi"

'Ndrangheta, la cultura criminale si eredita ma i figli sono "Liberi di scegliere" un'altra vita

Su Rai1 il film che cerca di dare una definizione del male non soltanto per chi lo compie ma anche per chi lo riceve per una questione di sangue: protagonista un giovane molto legato alla Romagna

GIULIA FARNETI

Domenico è un figlio della 'Ndrangheta; deve decidere se accettare passivamente il ruolo mafioso a cui è destinato, che gli riconosce un'identità precisa e un potere sociale ed economico, oppure scegliere una vita senza radici e certezze, ma libera da violenza, ricatti e connivenze. *Liberi di scegliere* – in onda in prima serata su Rai1 questa sera alle 21.30 con la regia di Giacomo Campiotti – ci racconta una cruda verità, ovvero l'amara conferma che la cultura criminale si eredita; è un film che cerca di dare una definizione del male non soltanto per chi lo compie ma anche per chi lo riceve per una questione di sangue, ma è anche un tv movie sul sogno e sulla speranza di un mondo migliore, sulla volontà e sulla capacità di rialzarsi. A vestire i panni di Domenico troviamo **Carmine Buschini**, uno degli attori più amati dai giovanissimi, che ha un legame strettissimo con la Romagna – ha infatti vissuto un lungo periodo a Longiano – che si è fatto conoscere dal pubblico interpretando il personaggio di Leo nella fiction *Braccialetti rossi*. Del film e di molto altro abbiamo parlato con lui.

Buschini, nel tv movie "Liberi di scegliere" interpreta Domenico. Ci racconta un po' di lui?

«Domenico è un giovane che ha la sfortuna di nascere in una potente famiglia della 'Ndrangheta calabrese; non ha una vita facile, la sua esistenza è centrata sul volere del padre e non è pienamente consapevole che prima o poi sarebbe arrivato il giorno in cui avrebbe dovuto prendere le redini della famiglia. Non ha ben chiaro la distinzione tra quello che può



L'attore Carmine Buschini protagonista del film "Liberi di scegliere" FOTO DI PETRAGLIA

essere giusto o sbagliato, tra il bene e il male. Quello che non gli manca è la voglia di vivere».

Interpretando questo ruolo che idea si è fatto della 'Ndrangheta?

«Prima di questo film era un argomento che non conoscevo in maniera così approfondita ma, essendo ispirato a una storia vera, ho sentito una forte responsabilità di informarmi e leggere il più possibile, traendo anche qualche suggerimento da chi ha vissuto una storia come quella del mio personaggio. Penso che questa organizzazione criminale abbia una certa rigidità, chiusura e che sia fortemente legata alla famiglia».

Cosa prova il suo personaggio ad appartenere a una famiglia criminale: odio o orgoglio?

«Per quanto non condivida le scelte del padre e di suo fratello maggiore, vuole loro bene. Non

credo arrivi a odiarli e neppure a esserne orgoglioso, piuttosto ritengo che cerchi di interrogarsi e di comprendere al meglio la sua stessa vita».

Cosa cambia nella vita di Domenico dopo l'incontro con il giudice Lo Bianco?

«Cambierà molto perché il mio personaggio è sempre stato abituato ad avere sempre qualsiasi cosa desiderava; quando questo uomo dello Stato sceglierà di

prendersi cura di lui, la sua vita cambierà perché si troverà davanti quella vera, con tutte le sfumature delle emozioni. Gli verrà insegnato a ragionare con la pancia, con il cuore».

Oggi, secondo lei, siamo "Liberi di scegliere"?

«Non sempre, ma tutti hanno il diritto e la possibilità di scegliere la propria vita e il proprio futuro. Credo che la vera libertà di ognuno di noi sia la coerenza con noi stessi».

Cosa ha significato recitare con Alessandro Preziosi ed essere diretti nuovamente da Giacomo Campiotti?

«Sono stato ancora una volta felicissimo di essere guidato da Giacomo che, a differenza dei più, ha un grande cuore e la capacità di valorizzare le persone. Sono onorato di essere al fianco di un co-

« Tutti hanno il diritto e la possibilità di scegliere il proprio futuro. La vera libertà è la coerenza con noi stessi »

losso della recitazione come Alessandro; da uno come lui c'è solo da imparare. Non posso far altro che dire grazie».

È un volto molto amato tra i giovanissimi, soprattutto per il ruolo di Leo in "Braccialetti rossi". Qual è stata la forza di quella fiction e cosa "deve" a questo giovane?

«La fiction ha saputo raccontare l'amicizia e la sete di vita che di fatto ognuno di noi ha, pur sopportando le sfide che intralciano il nostro cammino, come per esempio la malattia. Devo molto a questo personaggio, il mio primo ruolo con una forte responsabilità nei confronti di chi mi guardava in tv».

Filippo Gravina nella serie tv "Il capitano Maria" con Vanessa Incontrada, è un ragazzo difficile che cambia nel corso della fiction. Cosa lo salva?

«L'amore per Luce. Quasi sempre se non siamo soli, se abbiamo qualcuno al nostro fianco che ci ama e crede in noi, usciamo vincenti da qualsiasi battaglia».

Per quali motivi ha scelto di far parte del complesso mondo dello spettacolo?

«Recitare è sempre stato il mio sogno sin da bambino anche se in quel periodo non ne ho avuto la possibilità, sia dal punto di vista economico che familiare. Ho avuto il privilegio di iniziare ed essere notato a 15 anni».

Ha un legame profondo con la Romagna. Come definirebbe questa terra?

«È il mio porto sicuro. Tutti noi abbiamo un posto in cui tornare per respirare, sia nei momenti di buio sia in quelli di luce; per me la Romagna è questo: il mio rifugio».

TEATRO BONCI

«Un'antologia ad alta voce» per i ragazzi di Gualtieri

CESENA

La poesia di Mariangela Gualtieri diviene traccia di un affettuoso viaggio di luce. Avviene oggi e domani, alle 10, sul palcoscenico del cesenate teatro Bonci, dove pubblico studentesco e teatro Valdo-

ca danno vita a "Fraternità solare, avventuroso viaggio fra le voci poetiche del nostro tempo". Si tratta di uno spettacolo d'autore inserito nel 40° cartellone di Teatro Ragazzi dove è pure presente Chiara Guidi della Societas. La poeta Gualtieri sceglie versi di au-

tori che ha fatto conoscere in questi anni, anche dal vivo, attraverso la rassegna "Ciò che ci rende umani". Sono figure come Milo De Angelis, Mario Luzi, Antonella Anedda, Chandra Livia Candiani, Vivian Lamarque, oltre a versi scritti dalla stessa protagonista. «È un'antologia ad alta voce – spiega Mariangela – in cui i versi si fanno musica, ritmica, melodia. E alla fine vorrei dialogare con i ragazzi, in ascolto delle loro domande e dei loro acuti appunti». Allestimento e luci sono del regista Cesare Ronconi. La poetessa di

Valdoca sceglie la poesia contemporanea per educare a un ascolto che vorrebbe sollecitare un gusto personale di versi e autori. Scrive a proposito la protagonista: «A scuola manca spesso il tempo per arrivare alla poesia contemporanea, ma io credo sia fondamentale che i ragazzi comincino a trovare i loro poeti, le voci che cantano con la lingua dell'oggi i loro amori, dolori, solitudini, paure, e poi il mondo, la natura, l'animale e tutto il resto. Queste voci ci sono e sono magnifiche». **CLA. RO. Info: 0547 355733.**



Mariangela Gualtieri

Preziosi, giudice contro la 'ndrangheta

L'attore protagonista del film "Liberi di scegliere" in onda su Rai1 martedì 22 in un personaggio ispirato a Marco Lo Bianco

“La pellicola racconta il sogno di un uomo di legge del Tribunale dei minori di Reggio Calabria: strappare i ragazzi alla criminalità organizzata

di Nicoletta Tamberlich

«**B**isogna far capire soprattutto alle nuove generazioni che il male ha i giorni contati. Questo tipo di fiction hanno l'obiettivo anche di parlare in maniera non retorica a chi ritiene di essere spacciato che fa in tempo a cambiare direzione. Ai ragazzi che vivono in famiglie e contesti criminali è tolta la possibilità di scegliere ciò che vogliono essere, vinti dalla predestinazione, ma non è sempre così. Mi ha convinto a girare il fatto che parlasse anche alla mia coscienza».

Alessandro Preziosi è il protagonista di «Liberi di scegliere» diretto da Giacomo Campiotti, dove interpreta il giudice del tribunale dei minori di Reggio Calabria, Marco Lobianco, un film tv in onda su Rai1 in prima serata, martedì 22 gennaio, che racconta il sogno di un uomo di legge: strappare i ragazzi alla 'ndrangheta. Giorno dopo giorno ha visto sedere nella stessa aula di tribunale i figli delle più importanti famiglie mafiose della

provincia. E ha capito una cosa: la 'ndrangheta non si sceglie, si eredita. Quando incontra Domenico, ultimo componente di una cosca di cui anni prima ha arrestato il fratello, decide che è arrivato il momento di dire basta. Inizia una strada difficile che costringerà tutti ad abbandonare le proprie certezze. Lo Bianco e i suoi assistenti si confronteranno con i codici e i sentimenti di quelle famiglie che hanno considerato sempre e solo come cosche criminali. I più giovani, Domenico e Teresa, impareranno che esiste una famiglia allargata, rappresentata dallo Stato e dalla Comunità civile, pronta ad aiutarti a realizzare un futuro diverso, in cui poter essere, finalmente, liberi di scegliere. Nel cast Nicole Grimaudo e Carmine Buschini, rispettivamente moglie e figlio di un boss della malavita calabrese, Federica Sabatini, Federica De Cola, Corrado Fortuna, Vincenzo Palazzo e con la partecipazione di Francesco Colella. Il film, scritto e sceneggiato da Monica Zapelli, Sofia Bruschetta, Ivano Fachin, Giovanni Galassi e Tommaso Matano, è ispirato al metodo alternativo di lavoro di Roberto Di Bella, giudice del Tribunale dei minori di Reggio Calabria. La 'ndrangheta è un'organizzazione che sopravvive e si autorigenera grazie ad una forte connotazione familiare. Nella realtà, il giudice Di Bella - interpretato da Preziosi (Lo Bianco) - ha puntato da 2012 ad un metodo di lavoro che affranca i mino-

ri delle famiglie malavitose dal giogo della criminalità. Preziosi fa notare: «Il giudice Di Bella ha dato un grande esempio che, prima di imporla a qualcuno, devi aver centrato tu la scelta. Se nel tuo lavoro sei un professionista determinato, intorno a te avrai un riscontro importante». Poi ricorda di aver studiato giurisprudenza: «La legge comincia ad essere una verità oggettiva quando è l'individuo a decidere di metterla in pratica. Questa è una storia antieroica, ci suggerisce quanto un eroe-non eroe abbia valore nella storia di un Paese quando condiziona la nostra coscienza morale». A chi domanda se sia più facile da attore interpretare la parte di un buono o di un cattivo, Preziosi risponde: «Per me non sono mai né buoni né cattivi. Legittimano una posizione e questa posizione la porta fino alle estreme conseguenze nell'interpretazione. Mi ha aiutato molto riscontrare nel vero giudice il disinteresse totale dal sedurre l'interlocutore». Nicole Grimaudo: «Enza è una donna intrappolata in una prigione senza gli strumenti per poter decidere per sé. Quando lo Stato diventa una seconda famiglia e una seconda possibilità, le si apre uno scenario che le rende possibile sognare il futuro dei figli con uno stato d'animo che solo le madri possono capire». Carmine Buschini: «Domenico ha avuto la sfortuna di nascere in quella famiglia, senza la possibilità di poter immaginare una vita differente rispetto a quella del padre».





Carmine Bruschini in "Liberi di scegliere"



Nicole Grimaudo e in alto Alessandro Preziosi nel film

Quei ragazzi salvati dalla 'ndrangheta

Preziosi: in «Liberi di scegliere» la vera lotta senza eroismi di un giudice per i minorenni

La fiction

ROMA Una storia di 'ndrangheta dove però, una volta tanto, gli eroi da emulare non sono i delinquenti. Una bella storia vera, quella di un giudice per i minorenni, che si adopera per dare ai figli di mafiosi la possibilità di un futuro migliore, la via d'uscita dalla criminalità. *Liberi di scegliere* è il tv movie in onda su Rai1 il 22 gennaio in prima serata, prodotto da Rai Fiction e Angelo Barbagallo, con Alessandro Preziosi protagonista, nel ruolo del giudice Lo Bianco, per la regia di Giacomo Campiotti.

«Negli ultimi vent'anni, il tribunale per minori di Reggio Calabria — sottolinea il vero magistrato Roberto Di Bella — ha processato per reati di associazione mafiosa, omicidio e molto altro, più di cento ragazzi, figli di famiglie legate a cosche malavitose. Molti di loro, poi, sono stati uccisi nel corso di faide oppure, diventati maggiorenni, sono finiti in carcere. È l'amara conferma che la cultura di 'ndrangheta si eredita». L'impegno del giudice, dal 2012, è quello di sottrarre i minori a certe famiglie, e a un destino ineluttabile, adottando provvedimenti civili di decadenza o limitazione della responsabilità genitoriale, per dare la possibilità ai giovani a rischio di intraprendere strade diverse, accogliendoli in associazioni come Libera.

Questa è la vicenda che si racconta in tv attraverso Domenico (Carmine Buschini) che, col padre latitante e il fratello in galera, viene allontanato da casa e, suo malgrado, inserito in un contesto di legalità: un percorso complesso e non facile da accettare, il suo, dove tuttavia imparerà a capire che esiste anche uno Stato fatto di persone che non

vengono per arrestarti, ma per tenderti una mano. Tra gli altri protagonisti, Nicole Grimaudo (la madre di Domenico), Federica Sabatini (la sorella Teresa), Francesco Colella (il padre Antonio).

«Il grande esempio del giudice Di Bella — spiega Preziosi — è di agire all'interno di quell'adolescenza sfortunata e difficile, dove far attecchire un'idea di legittimità sociale legale. Una scelta rischiosa, coraggiosa, la sua, estranea alla retorica e vincente: la Legge infatti è tale, e cioè verità oggettiva, solo quando l'individuo la mette in pratica». Interviene Campiotti: «Il legame tra parenti, nelle famiglie criminali, è ancora più forte nella 'ndrangheta che nella mafia siciliana: una catena infernale e ancestrale. Ma in questa storia emerge la speranza: questi figli vengono aiutati da antieroi, spesso invisibili».

La figura della madre del ragazzo è un caso a parte: «È una donna intrappolata in una prigione senza strumenti per decidere — riflette Grimaudo —. Avendo un marito latitante e un figlio dietro le sbarre, per lei non è facile sottrarsi alla realtà, e all'inizio è contro l'allontanamento di Domenico. Quando capisce che lo Stato può essere una seconda famiglia, offrendo la speranza di un avvenire diverso, accetta il cambiamento». E mentre il direttore Rai Fiction Eleonora Andreatta sottolinea come «la fiction Rai, in questo caso, si affianchi all'informazione attraverso l'emotività di un racconto doveroso», Buschini conclude: «Il mio personaggio ha avuto la sfortuna di nascere in una famiglia potente senza la possibilità di immaginare una vita diversa. Egli ha scarsa consapevolezza della differenza tra il bene e il male, ma arriva a un punto dove non si riconosce più, ed è il punto da dove può ripartire per un nuovo tragitto».

Emilia Costantini

 @EmiliaCostantini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cast

● «Liberi di scegliere» è il tv movie, prodotto da Rai Fiction e Bibi Film, in onda su Rai1 il 22 gennaio. Protagonista Alessandro

Preziosi, regia di Giacomo Campiotti. Carmine Buschini (foto) è Domenico. Tra gli altri, Nicole Grimaudo e Francesco Colella



Magistrato

Alessandro Preziosi, 45 anni, in «Liberi di scegliere». L'attore interpreta un magistrato ispirato al giudice Roberto Di Bella



DAL 22 GENNAIO

Preziosi sfida i clan

«Un uomo come tanti che fa la differenza»

● È un giudice in “Liberi di scegliere” in onda su **Rai 1**
Il regista: «Così la 'ndrangheta soffoca i suoi figli»

Emanuele Bigi
ROMA

Una storia di 'ndrangheta vista attraverso gli occhi di un adolescente, figlio di un latitante, costretto a seguire le orme del padre. Forse, però, una via di uscita dal tunnel della malavita c'è quando un giudice decide di allontanare il giovane e la sorella dalla famiglia, per dimostrare loro che un altro modo di vivere esiste. È la traccia del film tv *Liberi di scegliere*, di Giacomo Campiotti (*Braccialetti rossi*), in onda su **Rai 1** dal 22 gennaio. Con il giudice di Reggio Calabria Marco Lo Bianco, ispirato alla storia vera di Roberto Di Bella, si è misurato Alessandro Preziosi, in un altro ruolo socialmente utile. «Mi piacciono questi personaggi perché arricchiscono il pubblico e noi attori — racconta Preziosi — non sono dei semplici esercizi professionali, ma ci aiutano a conoscere e ad approfondire la realtà».

UMANITÀ Attraverso il giudice, lo Stato prende per mano dei ragazzi persi: una vera novità nella storia dell'antimafia. «L'intuizione di Lo



Alessandro Preziosi, 45 anni, in una scena di “Liberi di scegliere”. Nel cast anche Nicole Grimaudo

Bianco è stata quella di capire che i figli dei mafiosi sono le prime vittime perché intrappolati dentro una macchina infernale che non dà la possibilità di immaginare un futuro diverso — spiega il regista — insomma, tagliare il cordone ombelicale dalle famiglie, allontanando i giovani dai loro ruoli granitici affinché si rendessero conto che una vita differente è possibile». «La forza del mio personaggio sta nella sua umanità — è convinto l'attore, in tour con lo spettacolo teatrale su Van Gogh — Lo Bianco è un uomo comune che non ha velleità seduttive, credeva semplicemente nel suo lavoro: bisogna essere rappresentanti di se stessi per incidere nelle coscienze», è convinto Preziosi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ALESSANDRO PREZIOSI L'attore su **Raiuno** in "Liberi di scegliere"

«Io, magistrato per finzione sono cresciuto a pane e legge»

Tiziana Leone / ROMA

«**S**ono cresciuto a pane e legge. A casa mia sono tutti avvocati. Ho rischiato di fare il magistrato, ho studiato giurisprudenza, quindi so bene che la legge comincia a essere tale quando è l'individuo che decide di metterla in pratica». Alessandro Preziosi è il giudice Lo Bianco, nel film tv "Liberi di scegliere", in onda martedì su **Raiuno**, l'uomo che ha scelto di "mettere in pratica la legge" togliendo alle famiglie di 'ndrangheta i loro figli, predestinati, per appartenenza, a diventare mafiosi, perché "la 'ndrangheta non si sceglie, ma si eredita". Diretta da Giacomo Campiotti, la fiction, che nel cast vede anche Carmine Buschini e Nicole Grimaudo, racconta la scelta del giovane Domenico, allontanato per decisione del tribunale di Reggio Calabria dalla sua famiglia e iscritto in una comunità di ragazzi, dove conosce una vita diversa da quella di nascondigli segreti, armi e bunker, in cui è cresciuto.

«Fin da piccoli i componenti di queste famiglie respirano l'odio, sono addestrati all'uso della forza, delle armi, alla brutalità» sottolinea Roberto Di Bella, Presidente del tribunale per i minorenni di Reggio Calabria, cui il personaggio di Preziosi è ispirato «Questi ragazzi sono rassegnati a una vita già segnata. Il Tribunale dei minori di Reggio Calabria sta

adottando provvedimenti civili di decadenza o limitazione della responsabilità genitoriale per dimostrare che il futuro non è già scritto e che si può essere protagonisti della propria vita». Per vestire i panni di quest'uomo pacato, silenzioso, onesto, profondamente devoto alla legge, Preziosi ha preferito fare da sé, senza chiedere consigli.

«Quando devo interpretare personaggi reali cerco sempre un percorso autonomo» racconta l'attore «In questo caso ho guardato molti interventi del giudice Di Bella su questo tema, ma non era pensabile per me riuscire a "riprodurlo" in maniera totale. Mi sono ispirato a un modo di fare molto schivo, che corrispondeva alla natura del personaggio».

Questo giudice sembra un uomo solo. Come lo erano i giudici Falcone e Borsellino. Secondo lei in Italia la ricerca della giustizia è un fatto privato, di uomini soli?

«Il senso della giustizia appartiene all'individuo. E basta. Condividerlo con una comunità vuol dire rischiare di perdere le proprie motivazioni e la propria identità. Onestamente pensare a un individuo che si identifichi con la Stato è da ingenui».

Non è la prima volta che interpreta un magistrato.

«Questa che raccontiamo è la storia di un eroe-non eroe che mi ha colpito molto per un motivo: è un uomo che fa il proprio dovere, cosa che mi ha commosso profondamente. E per fortuna è la prima volta che

un personaggio lo fa senza che muoia».

Il valore di questo film-tv è la libertà. Lei si è mai sentito privato della libertà di scelta nella sua vita?

«No, mai. Ho scelto questo lavoro proprio perché non ci sono regole, non c'è un sindacato, non siamo riconosciuti, quindi inevitabilmente nessuno può importi scelte, se non la tua coscienza. Questo mestiere mi permette di formare una personalissima coscienza civile, sulla base della quale agisco, mi comporto, sbaglio e mi rialzo».

Il ministro Salvini nella querelle con Claudio Baglioni sui migranti ha sostenuto che gli artisti non sono tenuti a dare opinioni personali. Lei che ne pensa?

«La libertà di poter manifestare la propria opinione si coniuga a volte con il terrore che questa libertà possa incidere sull'opinione pubblica, condizionando o legittimando determinati comportamenti. Ma sono convinto che un'opinione non condizioni nessuno né legittimi nulla».

Quale ruolo manca nel suo curriculum?

«Il giornalista».

Prima di questa fiction, in "Sotto copertura" lei ha interpretato il boss di camorra Zagaria. Dà più soddisfazione indossare i panni del cattivo o del buono?

«L'unica soddisfazione, quando lavori, è esser pagato. Scherzi a parte, mi diverte alternare». —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI





Alessandro Preziosi

ANSA

Rai 1 Martedì il film tv con Alessandro Preziosi nel ruolo di un giudice buono che dà un futuro migliore ai giovani

Liberi di scegliere Contro la 'ndrangheta una storia antieroica

di **Marida Caterini**

Ha per titolo *Liberi di scegliere* il film tv che Rai 1 propone il prossimo 22 gennaio, in prima serata. Viene raccontata una storia di speranza, soprattutto di liberazione dalla schiavitù della 'ndrangheta calabrese. L'organizzazione criminale, infatti, ingabbia le famiglie in schemi rigidi che assegnano ad ogni componente un ruolo specifico dal quale sembra impossibile uscire. Insomma nessuno è libero di scegliere il proprio destino. Invece, grazie all'impegno di alcuni rappresentanti dello Stato, molti giovani sono stati sottratti al futuro malavitoso al quale erano stati condannati dai padri e da tutti i familiari.

Nel film tv, in sintonia con la missione di servizio pubblico, sottolinea Eleonora Andreatta responsabile di Rai Fiction, recitano Alessandro Preziosi nel ruolo del giudice

buono Marco Lo Bianco, Nicole Grimaudo nella parte della moglie del boss malavitoso Antonio (Francesco Colletta) che ha già scritto il destino dei suoi figli, in particolare di Domenico interpretato da Carmine Buschini, noto al pubblico per essere stato il Leo di Braccialetti rossi.

Lo Bianco riesce a spezzare la catena maledetta che lega i figli ai destini dei padri e li rende «*Liberi di scegliere*». In quest'ottica il titolo evoca un riscatto personale che, in Calabria, è davvero avvenuto.

La vicenda raccontata, infatti, è ispirata all'iniziativa del Tribunale per i minorenni di Reggio Calabria, in prima linea dal 2012 nell'adozione di provvedimenti civili che prevedono la decadenza o la limitazione della responsabilità genitoriale per salvare i figli dalle imposizioni delle famiglie, le cosiddette 'ndrine. Esiste una valida alternati-

va al carcere per i ragazzi ed è la possibilità di una crescita sociale e culturale in luoghi e contesti lontani da quelli di provenienza. Una strada sicuramente difficile da percorrere, soprattutto per le madri delle 'ndrine divise tra la speranza di un futuro migliore per i figli e il dolore di allontanarsi da loro.

Enza, la madre di Domenico, capirà l'importanza del provvedimento e alla fine asseconda il giudice Lo Bianco che, in oltre venti anni, ha visto sfilare dinanzi a sé, tutti i componenti ed i figli della 'ndrangheta. Quando incontra Domenico, ultimo esponente di una potente cosca, decide che è tempo di intervenire. Riuscirà ad assicurare anche alla sorella del giovane, un futuro dignitoso.

Il progetto si inquadra nella funzione educativa e sociale della fiction di viale Mazzini e, in quest'ottica, ha certamente, una finalità positiva.



Ma la sceneggiatura procede in maniera semplicistica e quasi scolastica, finalizzata, già dall'inizio, a raggiungere il risultato conclusivo senza sforzi. Alquanto composti nel proprio ruolo i personaggi principali, mentre altri appaiono notevolmente calcati, in una sorta di teatrale distinzione tra il bene che non fa notizia e il male che abbaglia e sorprende e quindi suscita una morbosa curiosità.

Carmine Buschini, Domenico, fa di tutto per essere credibile. Ma deve ancora al-

lontanarsi definitivamente dal personaggio di Leo in Braccialetti rossi, che gli ha dato grande visibilità. Il giovane attore ha lavorato su un piano di differenti emozioni ma non ha ancora raggiunto la maturità professionale per mettersi alla prova in ruoli diversi.

Ciononostante è riuscito a dare al personaggio una accettabile drammaticità. Migliore la prova di Nicole Grimaudo che ha impersonato Enza, la madre di figli destinati ad un futuro delinquenzia-

le ma salvati anche grazie alla sua decisione di assecondare i provvedimenti del giudice Lo Bianco.

Da sottolineare, infine, l'ambientazione: la Calabria è ben visibile con molti esterni che hanno sicuramente reso un servizio alla credibilità della storia.

La regia di Liberi di scegliere è di Giacomo Campiotti, La produzione è di Angelo Barbagallo per Bibi film tv e per Rai Fiction. Le musiche sono di Stefano Lentini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FILM TV

Preziosi giudice contro la 'ndrangheta

Alessandro Preziosi interpreta Marco Lo Bianco, un giudice del Tribunale dei Minori di Reggio Calabria che ha il sogno strappare i ragazzi dalle famiglie della 'ndrangheta, nel film tv "Liberi di scegliere" in onda su Rai1 martedì in prima serata con la regia di Massimo Campiott. Nel cast, tra gli altri Nicole Grimaudo.



GRIMAUDO

«Sono una mamma ostaggio delle cosche»

L'attrice in "Liberi di scegliere" su Rai1

CON PREZIOSI

Lui all'inizio è il mio nemico n.1 perché vuole togliermi i figli
Poi le cose cambiano

CON LEO

Insieme a Edoardo saremo i genitori di un bimbo Down
in una serie per Rai1

Donatella Aragozzini

ROMA - La 'ndrangheta non si sceglie, si eredita. È questa la consapevolezza che nel 2012 ha spinto Roberto Di Bella, giudice del tribunale minorile di Reggio Calabria, a disporre l'allontanamento dei figli dei malviventi dalla loro terra, perché potessero decidere del proprio futuro. A questa storia vera si ispira *Liberi di scegliere*, il film-tv con Alessandro Preziosi nei panni del protagonista (qui chiamato Marco Lo Bianco) e Nicole Grimaudo in quelli di Enza, moglie di un latitante e madre di tre figli, uno dei quali in carcere.

Grimaudo, un film su un tema importante.

«Sì, la sceneggiatura mi ha subito colpito molto per la sua prospettiva nuova, perché racconta

la 'ndrangheta dal punto di vista delle famiglie. Enza è una donna coraggiosa ma succube e rassegnata, un personaggio che mi ha fatto tenerezza e rabbia, intrappolata in un contesto che però è il suo.

Che rapporto ha con il giudice Lo Bianco, interpretato da Preziosi?

«In un primo momento lo considera il nemico numero uno, perché vuole portarle via i figli, piano piano però comincia a farsi delle domande e cresce in lei la coscienza che, se non ha potuto scegliere per sé, a loro può dare la possibilità di cambiare vita».

Cosa ha messo, del suo essere madre, nel personaggio?

«Enza è molto lontana da me anche in questo senso. Nonostante il grande amore che prova per i figli, lei ha l'incapacità di capire quale sia il

bene per loro, crede che sia la Calabria e seguire le orme paterne. Il mio è invece un amore più altruistico. Però mi ritrovo nella sua forza e nel fatto che si dedica interamente ai figli».

La vedremo nei panni di una mamma anche in una serie ispirata alla belga Tytgat Chocolat.

«Sì, in *Ognuno è perfetto*, tre puntate per Rai1 che sto finendo di girare: io ed Edoardo Leo saremo i genitori di un ragazzo con la sindrome di Down che sta crescendo, ha il primo amore, vuole lavorare e inizierà a farlo in una cioccolate-



ria, con altri quattro ragazzi come lui. Si parla della forza di queste famiglie dove c'è un figlio che può avere qualche difficoltà e di come questi ragazzi diano anima e corpo per sentirsi importanti».

Altri progetti?

«Sarò, con Claudio Gioè, la protagonista di *The passengers*, una serie ispirata al romanzo di Gianrico Carofiglio *Passeggeri notturni*: è un giallo molto intenso in 15 episodi da 10 minuti, che dovrebbero andare in onda su **Rai2** prima del Tg della sera. Il mio personaggio è una donna misteriosa toccata dal dramma della perdita della sorella».

riproduzione riservata ©



Con "Liberi di scegliere" per parlare alle coscienze

Alessandro Preziosi, la 'Ndrangheta e il futuro dei ragazzi

L'anteprima

Rai1. In onda martedì prossimo il film per la tv ispirato al giudice Marco Lo Bianco

SILVIA DI PAOLA

Quando un giudice sogna di salvare dei ragazzini e una madre accetta di lasciare i suoi figli per salvarli. In Italia succede. Siamo in Calabria e succede. Ma potrebbe accadere in qualunque punto del nostro paese in cui la mafia, la 'ndrangheta, la camorra, creano per i più giovani un mondo chiuso, senza via di scelta, senza via di uscita. Ecco, è a questo che si ribella il giudice minorile di Reggio Calabria, Marco Lo Bianco. E questa storia è il suo sogno: salvare i ragazzi dalla malavita e dalla 'ndrangheta, salvare i ragazzi delle famiglie malavitose e delle famiglie di boss, quelli che di alternative non ne hanno. Questo giudice ha i bellissimi occhi azzurri di Alessandro Preziosi nella fiction di Giacomo Campiotti, "Liberi di scegliere", che Rai1 manda in onda nella prima serata del 22 gennaio, e lei, la madre pronta a tutto per salvare i suoi figli ha la faccia bella e spigolosa di Nicole Grimaudo.

«Il mio giudice è un uomo che ha visto nel corso degli anni sedersi in tribunale i ragazzi delle più importanti famiglie mafiose e ha capito che la 'ndrangheta non si sceglie

ma si eredita e che loro stessi sono delle vittime, abituati a crescere in un ambiente di sopraffazione. Allora fa una scelta per salvarli e rischia tutto. È un eroe/antieroe, un uomo che diventa eroe ma facendo solo il proprio dovere. Di solito mi affascina trovarmi dentro personaggi che non amo ma stavolta, invece, ho amato questo giudice che ha una forza che io mai avrei potuto avere. Io poi non sono mai dietro i personaggi che interpreto, per me non sono mai né buoni né cattivi. Legittimano una posizione e questa posizione la porto fino alle estreme conseguenze nell'interpretazione. Devo ammettere che stavolta per poter rendere visibile la bontà del giudice ho avuto bisogno di confrontarmi con il regista. Mi ha aiutato molto riscontrare nel vero giudice il disinteresse totale dal sedurre l'interlocutore. Ne sono rimasto molto colpito» dice Preziosi.

E come è, invece, la madre cui Nicole Grimaudo dà dolore e tensione e amore appassionato?

«La mia donna è madre e donna di un latitante e di un figlio in carcere che ha ormai fatto la sua scelta di vita e che lei non può più salvare ma di figli ne ha altri due, più piccoli, che hanno ancora una speranza, la possibilità di vivere una vita migliore. Lei è un po' come se vivesse nella prigione della sua città, del suo mondo. Fa una vita tremenda fatta di solitudine, di ricchezze che non sa neppure come godersi perché continui a vivere in quel paese con la paura ogni giorno

che possa accadere qualcosa di terribile, di chiamate del marito che lei aspetta nei luoghi e nei tempi più impensabili e non sa come potrebbe essere la sua vita oltre questo mondo e in questo somiglia a tante donne e non solo mogli di boss».

E che cosa la fa davvero cambiare?

«Cambia quando comincia a porsi la domanda se la sua vita sarebbe potuta essere diversa. Quando nella sua vita compare il giudice Lo Bianco la sua coscienza di madre si risveglia e il suo amore di madre preme il sopravvento».

Come fa a imporsi su tutto l'amore di una madre?

«Si impone perché è il solo amore disinteressato, davvero altruista, il solo amore che dà senza chiedere nulla in cambio. E quando questo si impone lei si trova ad affrontare un conflitto fortissimo: o andare contro le sue radici, contro la sua famiglia, contro il suo uomo, contro il suo paese o lasciare tutto come è e non regalare una vera prospettiva di vita diversa ai suoi figli».

Però per salvare i suoi figli deve accettare che qualcuno li porti lontano da lei, da quel luogo...

«All'inizio una prospettiva del genere è inaccettabile per una madre ma poi l'istituzione diventa amica, lo Stato una seconda possibilità, e tutto cambia. Lei li saluta, sapendo che forse non li rivedrà più perché lei deve restare lì col suo uomo latitante e il figlio maggiore in carcere. Lei non si sottrae a questa realtà anche perché forse fuori da lì si sentirebbe persa».





Alessandro Preziosi è il protagonista di "Liberi di scegliere" diretto da Giacomo Campiotti, dove interpreta il giudice del tribunale dei minori di Reggio Calabria Marco Lo Bianco, un film tv in onda su Rai1 in prima serata il 22 gennaio che racconta il sogno di un uomo di legge: strappare i ragazzi alla 'ndrangheta.

“

*Un uomo
che diventa
eroe ma
facendo
soltanto
il proprio
dovere*

“

*Lei è un po'
come se
vivesse nella
prigione
della sua
città, del suo
mondo*



Nel cast, Nicole Grimaudo e Carmine Buschini, rispettivamente moglie e figlio di un boss della malavita calabrese, Federica Sabatini, Federica De Cola, Corrado Fortuna, Vincenzo Palazzo e con la partecipazione di Francesco Colella

Preziosi: contro la 'ndrangheta una storia antieroica

Un magistrato che affranca i minori delle famiglie malavitose dal giogo della criminalità

In onda su **Raiuno** il 22 gennaio diretto da Campiotti

Nicoletta Tamberlich

ROMA

«**B**isogna far capire soprattutto alle nuove generazioni di questo paese che il male ha i giorni contati. Alessandro Preziosi è il protagonista di «Liberi di scegliere» diretto da Giacomo Campiotti, dove interpreta il giudice del tribunale dei minori di Reggio Calabria Marco Lo Bianco, un film tv in onda su Rai1 in prima serata il 22 gennaio che racconta il sogno di un uomo di legge: strappare i ragazzi alla 'ndrangheta.

Giorno dopo giorno ha visto sedere nella stessa aula di tribunale i figli delle più importanti famiglie mafiose della provincia. E ha capito una cosa: la 'ndrangheta non si sceglie, si eredita. Quando incontra Domenico, ultimo componente di una cosca di cui anni prima ha arrestato il fratello, decide che è arrivato il momento di dire basta. Inizia una strada difficile che costringerà tutti ad abbandonare le proprie certezze. Lo Bianco e i suoi assistenti si confronteranno con i codici e i sentimenti di quelle famiglie che hanno considerato sempre e solo come cosche criminali.

Nel cast Nicole Grimaudo e Car-

mine Buschini, rispettivamente moglie e figlio di un boss della malavita calabrese, Federica Sabatini, Federica De Cola, Corrado Fortuna, Vincenzo Palazzo e con la partecipazione di Francesco Colella. Il film è scritto e sceneggiato da Monica Zapelli, Sofia Bruschetta, Ivano Fachin, Giovanni Galassi e Tommaso Matano, nel film si racconta la vicenda Marco Lo Bianco, giudice del Tribunale dei minori di Reggio Calabria. Una coproduzione Bibi film tv-Rai Fiction, prodotta da Angelo Barbagallo. Il tv movie è ispirato al metodo alternativo di lavoro del messinese Roberto Di Bella, giudice del Tribunale dei minori di Reggio Calabria. La 'ndrangheta è un'organizzazione che sopravvive e si autorigenera grazie ad una forte connotazione familiare. Nella realtà, il Giudice Di Bella - in Liberi di scegliere rappresentato dalla figura di Preziosi (Lo Bianco) ha puntato da 2012 ad un metodo di lavoro che affranca i minori delle famiglie malavitose dal giogo della criminalità. Preziosi fa notare: «Il giudice di Bella ha dato un grande esempio che, prima di imporla a qualcuno, devi aver centrato tu la scelta. Se nel tuo lavoro sei un professionista determinato, intorno a te avrai un riscontro importante». Poi ricorda di aver studiato giurisprudenza: «La legge comincia ad essere una verità oggettiva quando è l'individuo a decidere di metterla in pratica». «Questa è una storia antieroica, ci suggerisce quanto un eroe-non eroe abbia valore nella storia di un Paese quando condiziona la nostra coscienza morale», sostiene.



Liberi di scegliere Nicole Grimaudo e Alessandro Preziosi



Parla il giudice Di Bella

Figli delle mafie
dalla cruda realtà
alla fiction sulla RaiBambini sottratti dallo Stato alle
cosche con la speranza di riscatto.

Pagg. 12 e 17

Ragazzi sottratti alla violenza criminale

Quando lo Stato offre
un'occasione di riscatto
ai figli delle mafie

Roberto Di Bella Guida il Tribunale per i minorenni di Reggio Calabria. Parla il presidente del Tribunale per i Minorenni di Reggio Calabria

Tiziana Caruso

MESSINA

Dopo il primo esperimento di allontanamento di un minore da una famiglia di 'ndrangheta (che sarà raccontato da un film in onda sulla Rai il prossimo 22 gennaio) sono stati tantissimi altri i casi di sospensione o revoca della potestà genitoriale adottati dal presidente del Tribunale per i Minorenni di Reggio Calabria Roberto Di Bella. Oltre un centinaio i ragazzi che il magistrato messinese ha processato per reati gravissimi che vanno dall'associazione mafiosa all'omicidio, minori che spesso portavano uno dei 144 cognomi della "Santa" e che sono finiti alla sbarra per anche per estorsioni, rapine, armi, droga. Un trend che Di Bella ha provato ad invertire.

Dopo sei anni dall'adozione del primo provvedimento su richiesta della Procura della Repubblica dei Minorenni, sono stati circa 60 i ragazzi inseriti in un programma di recupero, una quarantina quelli trasferiti in altre regioni tra cui Sicilia, Lombardia, Veneto, Emilia, Piemonte e Sardegna. Ad eccezione di un dapo dallo stadio, nessuno di loro è stato più coinvolto da provvedimenti giudiziari, mentre più della metà, non appena tornati a casa, hanno chiesto di essere nuovamente trasferiti in un altro luogo. «Quelli che rimangono in Calabria – racconta il presidente Di Bella – ci chiedono di essere aiutati a trovare un lavoro o a iscriversi all'università». Gli ultimi "allontanamenti" sono stati siglati la scorsa settimana. «In questi anni – racconta il magistrato – ho conosciuto minori addestrati alle armi in tenera età, allevati ad usare la forza, la sopraffazione e la vendetta, ragazzi coinvolti nella scomparsa o nell'omicidio delle madri "colpevoli" di non essere rimaste fedeli a marito al 41 bis».

Attualmente sono circa 15 i minori allontanati dalle famiglie d'origine, sono guidati alla scoperta della loro vera identità grazie all'opera incredibile degli Uffici del Servizio Sociale per i Minorenni di Messina e Reggio Calabria, di Don Ciotti ed Enza Rando, di tutti i volontari di Libera e dell'Unicef. «La prima "culla" è stata Messina – racconta Di Bella – l'Ussm ha permesso di consolidare una rete che si è andata via via espandendo. Ha reso tutto molto più semplice l'aver riavuto al mio fianco Maria Baronello o la direttrice dell'Ussm di Reggio Calabria Giuseppina Garreffa». Grazie a loro, ad operatori

e psicologi, si è cercato di far scoprire ai ragazzi di mafia che esiste un mondo diverso «dove la violenza – spiega Di Bella – non è lo strumento principe, dove i fidanzamenti o matrimoni non si impongono a suggello di sodalizi criminali e dove il carcere non è un attestato di professionalità».

Un ruolo cruciale e sempre più decisivo, nelle storie di minori "strappati" alle mafie lo hanno avuto le madri: «Superata una prima fase di contrapposizione aspra – spiega il presidente Di Bella – prevale quasi sempre la speranza di sottrarre i figli a un destino che non hanno la forza di contrastare da sole». Dopo i primi adottati dal Tribunale per i Minorenni di Reggio, i "provvedimenti Di Bella" sono stati applicati anche in altre città d'Italia, non solo a Catanzaro, ma anche a Napoli e Catania. E se in Calabria ci sono le 'ndrine, in Sicilia l'albero genealogico della mafia si costruisce per paesi e quartieri. «Se un genitore educa al crimine, sta commettendo un reato – conclude Di Bella – il problema è che manca una specifica copertura normativa, servono risorse per formare professionisti, operatori e famiglie affidatarie, serve anche dare un lavoro a chi ha scelto di cambiare vita». Serve fare sentire, ancora più forte, che lo Stato c'è.



Tiratura: 36600 - Diffusione: 30949 - Lettori: 230000: da enti certificatori o autocertificati

TV. «Liberi di scegliere» in onda dal 22 gennaio su Rai1 in prima serata

Preziosi: «Contro la 'ndrangheta ecco una storia antieroica»

ROMA

«Bisogna far capire soprattutto alle nuove generazioni di questo paese che il male ha i giorni contati. Questo tipo di fiction hanno l'obiettivo anche di parlare in maniera non retorica a chi ritiene di essere spacciato che fa in tempo a cambiare direzione. Ai ragazzi che vivono in famiglie e contesti criminali è tolta la possibilità di scegliere ciò che vogliono essere, vinti dalla predestinazione, ma non è sempre così. Mi ha convinto a girare il fatto che parlasse alla mia coscienza».

Alessandro Preziosi è il protagonista di «Liberi di scegliere» diretto da Giacomo Campiotti, dove interpreta il giudice del tribunale dei minori di Reggio Calabria Marco Lo Bianco, un film tv in onda su Rai1 in prima serata il 22 gennaio che racconta il sogno di un uomo di legge: strappare i ragazzi alla 'ndrangheta. Giorno dopo giorno ha visto sedere nella stessa aula di tribunale i figli delle più importanti famiglie

mafiose della provincia. E ha capito una cosa: la 'ndrangheta non si sceglie, si eredita. Quando incontra Domenico, ultimo componente di una cosca di cui anni prima ha arrestato il fratello, decide che è arrivato il momento di dire basta. Inizia una strada difficile che costringerà tutti ad abbandonare le proprie certezze.

Lo Bianco e i suoi assistenti si confronteranno con i codici e i sentimenti di quelle famiglie che hanno considerato sempre e solo come cosche criminali. I più giovani, Domenico e Teresa, impareranno che esiste una famiglia allargata, rappresentata dallo Stato e dalla Comunità civile, pronta ad aiutarti a realizzare un futuro diverso, in cui poter essere, finalmente, liberi di scegliere. Nel cast Nicole Grimaudo e Carmine Buschini, rispettivamente moglie e figlio di un boss della malavita calabrese, Federica Sabatini, Federica De Cola, Corrado Fortuna, Vincenzo Palazzo e con la partecipazione di Francesco Colella. •



Alessandro Preziosi



Liberi di scegliere Alessandro Preziosi combatte l'eredità della 'ndrangheta

L'attore interpreta il giudice Lo Bianco nel film tivù in onda il 22 gennaio su Rai1

■ **ROMA** «Bisogna far capire soprattutto alle nuove generazioni di questo Paese che il male ha i giorni contati. Questo tipo di fiction ha l'obiettivo anche di parlare in maniera non retorica a chi ritiene di essere spacciato. Ai ragazzi che vivono in famiglie e contesti criminali è tolta la possibilità di scegliere ciò che vogliono essere, vinti dalla predestinazione, ma non è sempre così». Parole di Alessandro Preziosi, protagonista di «Liberi di scegliere» in cui interpreta il giudice del tribunale dei minori di Reggio Calabria Marco Lo Bianco.

Il film tv, in onda su Rai1 in prima serata il 22 gennaio, racconta il sogno di un uomo di legge: strappare i ragazzi alla 'ndrangheta. Giorno dopo giorno ha visto sedere nella stessa aula di tribunale i figli delle più importanti famiglie mafiose della provincia. E ha capito una cosa: la 'ndrangheta non si sceglie, si eredita. Quando incontra Domenico, ultimo componente di una cosca di cui anni prima ha arrestato il fratello, decide che è arrivato il momento di dire basta. Inizia una strada difficile che costringerà tutti ad abbandonare le proprie certezze. Lo Bianco e i suoi assistenti si confronteranno con i codici e i sentimenti di quelle famiglie che hanno considerato sempre e solo come cosche criminali. I più giovani, Domenico e Teresa, impareranno che esiste una famiglia allargata, rappresentata dallo Stato e dalla Comunità civile, pronta ad aiutarti a realizzare un futuro diverso, in cui poter essere, finalmente, liberi di scegliere.

Nel cast Nicole Grimaudo e Carmine Buschini, rispettivamente moglie e figlio di un boss della malavita calabrese, Federica Sabatini, Federica De Cola, Corrado Fortuna, Vincenzo Palazzo e con la partecipazione di Francesco Colletta.





CAST La Grimaudo e Preziosi.

Tiratura: 0 - Diffusione: 28000 - Lettori: 0: da enti certificatori o autocertificati

L'ATTORE NAPOLETANO PROTAGONISTA SU RAIUNO**Alessandro Preziosi "diventa" giudice nella nuova fiction "Liberi di scegliere"**

ROMA. Roberto Di Bella è il presidente del Tribunale per i minorenni di Reggio Calabria che, in seguito a un'intuizione tutto sommato semplice - separando i figli dalle famiglie di 'Ndrangheta si impedisce che questi seguano le orme dei parenti - dal 2012 a oggi ha ne ha allontanati 40. E, soprattutto, ha permesso l'instaurarsi di un circolo virtuoso che oggi coinvolge anche alcune associazioni di volontariato come "Libera". Tutto questo ora è diventato anche un film, "Liberi di scegliere", che Raiuno propone martedì in prima serata. A interpretare il magistrato (che nel film si chiama Lo Bianco) è Alessandro Preziosi (nella foto); con lui, per la regia di Giacomo Campiotti, ci sono Nicole Grimaudo, Carmine Buschini, Francesco Colella, Federica Sabatini, Federica De Cola e Corrado Fortuna. Il direttore di Rai Fiction, Eleonora Andreatta, spiega: «Si tratta un racconto doveroso. "Liberi di



scegliere" affronta il tema della crescita nel contesto della malavita organizzata più arroccata e violenta: quella della 'Ndrangheta e la magistratura che decide di allontanare i figli dalle famiglie mafiose per sottrarli a un destino ineluttabile di carcere e violenza e consentire loro di crescere in ambienti accoglienti, nella ricchezza degli stimoli, nell'apertura delle relazioni, grazie anche al supporto di un'associazione come "Libera" che accoglie questi ragazzi».



Preziosi «La 'ndrangheta si eredita»



Carmine Buschini

*Presentata
la fiction
"Liberi di
scegliere"*

di **NICOLETTA TAMBERLICH**

ROMA - «Bisogna far capire soprattutto alle nuove generazioni di questo paese che il male ha i giorni contati. Questo tipo di fiction hanno l'obiettivo anche di parlare in maniera non retorica a chi ritiene di essere spacciato che fa in tempo a cambiare direzione. Ai ragazzi che vivono in famiglie e contesti criminali è tolta la possibilità di scegliere ciò che vogliono essere, vinti dalla predestinazione, ma non è sempre così. Mi ha convinto a girare il fatto che parlasse anche alla mia coscienza».

Alessandro Preziosi è il protagonista di «Liberi di scegliere» diretto da Giacomo Campiotti, dove interpreta il giudice del tribunale dei minori di Reggio Calabria Marco Lo Bianco, un film tv in onda su Rai1 in prima serata il 22 gennaio che racconta il sogno di un uomo di legge: strappare i ragazzi alla 'ndrangheta. Giorno dopo giorno ha visto sedere nella stessa aula di tribunale i

figli delle più importanti famiglie mafiose della provincia. E ha capito una cosa: la 'ndrangheta non si sceglie, si eredita. Quando incontra Domenico, ultimo componente di una cosca di cui anni prima ha arrestato il fratello, decide che è arrivato il momento di dire basta. Inizia una strada difficile che costringerà tutti ad abbandonare le proprie certezze.

Nel cast Nicole Grimaudo e Carmine Buschini, rispettivamente moglie e figlio di un boss della malavita calabrese, Federica Sabatini, Federica De Cola, Corrado Fortuna, Vincenzo Palazzo e con la partecipazione di Francesco Colella. Il film è scritto e sceneggiato da Monica Zapelli, Sofia Bruschetta, Ivano Fachin, Giovanni Galassi e Tommaso Matano. Una coproduzione Bibi film tv-Rai Fiction, prodotta da Angelo Barbagallo. Il tv Movie è ispirato al metodo alternativo di lavoro di Roberto Di Bella, Giudice del Tribunale dei minori di Reggio Calabria. Nella realtà, il Giudice Di Bella ha puntato dal 2012 ad un metodo di lavoro che affranca i minori delle famiglie malavittose dal gioco della criminalità.

Preziosi fa notare: «Il giudice di Bella ha dato un grande esempio che, prima di imporla a qualcuno, devi aver centrato tu la scelta. Se nel tuo lavoro sei un professionista determinato, avrai un riscontro importante».



Nicole Grimaudo e Alessandro Preziosi



Rail, Preziosi fa il giudice come Di Bella

TV Un giudice del tribunale dei minori di Reggio Calabria che sogna di salvare i ragazzi dalla malavita e dalla 'ndrangheta. Lui è Alessandro Preziosi nella fiction di Giacomo Campiotti, "Liberi di scegliere", ispirata al giudice dei minori Di Bella, in onda su Rai1 il 22 gennaio. «È un uomo che ha visto sedersi in tribunale i ragazzi delle più importanti famiglie mafiose - spiega Preziosi - e ha capito che la 'ndrangheta non si sceglie ma si eredita e che loro stessi sono delle vittime, abituati a crescere tra le sopraffazioni. È un uomo che diventa eroe facendo solo il proprio dovere. Ho amato questo giudice che ha una forza che io mai avrei potuto avere». Al suo fianco Nicole Grimaudo «madre e donna di un latitante che vive la sua prigionia e scopre, solo grazie a questo giudice, che può esistere una vita diversa e uno Stato che può dare aiuto e speranza». **S.D.P.**





I DUE PROTAGONISTI
Alessandro Preziosi, 45
anni, nei panni del giudice
Lo Bianco. Sotto, Carmine
Buschini, 22 anni.

TELEVISIONE

Quei ragazzi strappati alla 'ndrangheta da un giudice

Il film tv *Liberi di scegliere* in onda su **Rai 1** il 22 gennaio

Speso i numerosi film sulla mafia mostrano i criminali come fossero eroi da emulare. *Liberi di scegliere*, film tv diretto da Giacomo Campiotti che va in onda su **Rai 1** il 22 gennaio, va nella direzione opposta, raccontando come è possibile uscire dalle maglie della criminalità affidandosi alle istituzioni. Protagonista è Marco Lo Bianco (Alessandro Preziosi), un giudice del Tribunale dei minori di Reggio Calabria **che sogna di strappare i ragazzi alla 'ndrangheta**; ha capito che non vi si entra per scelta ma per "eredità". Le famiglie si assicurano il potere sul territorio grazie alla continuità generazionale, costringendo i figli a fare il mestiere dei padri. Quando incontra il giovane Domenico (Carmine Buschini, Leo nella fiction *Braccialetti rossi*), ultimo componente di una cosca, ma anche fratello minore di un giovane che ha inutilmente arrestato anni prima, Lo Bianco dispone l'allontanamento del

ragazzo dalla Calabria e il decadimento della responsabilità genitoriale per il padre latitante e per la madre (Nicole Grimaudo). Domenico e sua sorella Teresa impareranno che esiste anche uno Stato fatto di persone che non vengono per arrestarti, ma per tenderti la mano e aiutarti a sognare un futuro diverso. **L'idea nasce dall'esperienza di Roberto Di Bella, presidente del Tribunale per i minorenni di Reggio Calabria**, che ha avuto l'intuizione e il coraggio di portare avanti un progetto che permettesse di allontanare dalle famiglie mafiose i minori a rischio, in cui poter essere, finalmente, liberi di scegliere, come dice il titolo del film. Negli ultimi vent'anni il Tribunale per i minorenni di Reggio Calabria ha processato per reati di associazione mafiosa, omicidio e tentato omicidio oltre cento minori, molti dei quali sono stati poi uccisi nel corso di faide familiari o, divenuti maggiorenni, sono ora latitanti o sottoposti al carcere duro.



Nella foto grande
Carmine Buschini,
22 anni. Nei due
riquadri, Alessandro
Preziosi, 45,
e Nicole
Grimaudo, 38.

UNA FICTION CON PREZIOSI E GRIMAUDO

Martedì 22 gennaio, in prima serata su RaiUno, parte "Liberi di scegliere", la nuova fiction firmata da Giacomo Campiotti, il regista di "Braccialetti Rossi". La serie affronta una storia di dolore e di crescita: a fare da sfondo c'è la malavita organizzata. Marco Lo Bianco, interpretato da Alessandro Preziosi, è un giudice del Tribunale dei Minori di Reggio Calabria che insegue il sogno di strappare i ragazzi alla 'ndrangheta. Così quando incontra Domenico, rampollo di una potentissima famiglia mafiosa, interpretato da Carmine Buschini, decide che è arrivato il momento di agire. Da questo momento in poi se il giudice e i suoi assistenti si confronteranno con i codici e i sentimenti di quelle famiglie che hanno considerato sempre e solo come criminali, Domenico e sua sorella Teresa (Nicole Grimaudo) impareranno che esiste un'altra famiglia. Quella dello Stato e della Comunità civile, pronta a fornire loro aiuto per un futuro diverso in cui poter essere, finalmente, liberi di scegliere.

A.M.

LIBERI DI SCEGLIERE

Da martedì 22 gennaio alle 21,25 su RaiUno

VERO tivù

Tutti i programmi dal 19 al 25 gennaio

Ora o mai più

SABATO ORE 21.25 - RAIUNO



Amadeus torna a condurre il talent riservato a otto cantanti che, dopo essere stati dimenticati, cercano una seconda chance.

Pupi & fornelli

LUNEDÌ ORE 18.30 - TV8



Al via il nuovo cooking show condotto da **Pupo**. In gioco coppie di familiari, ma davanti ai fornelli ci sarà solo il meno esperto.

Liberi di scegliere

MARTEDÌ ORE 21.25 - RAIUNO



Alessandro Preziosi torna in Tv nei panni di **Marco Lo Bianco**, un coraggioso giudice che si confronta con la 'ndrangheta.

55 passi nel sole

MERCOLEDÌ ORE 21.20 - CANALE 5



Due serate evento per festeggiare i 55 anni di carriera di **Al Bano**. Sul palco reunion emozionante con la "sua" **Romina** e tanti altri ospiti.

Con l'agguerrita Alessia tornano i naufraghi vip

L'Isola dei famosi - Giovedì, ore 21.20 - Canale 5

L'atollo di Cayos Cochinos, in Honduras, anche quest'anno è teatro del reality show targato Mediaset. Alla guida di questa quattordicesima edizione ritroviamo **Alessia Marcuzzi** (46 anni), che torna al timone del programma in onda il giovedì in prima serata su Canale 5 determinata a conquistare il favore del pubbli-

co. Non mancheranno colpi di scena e sorpresa, tanto per i concorrenti quanto per gli opinionisti che affiancheranno la presentatrice romana, alla sua quinta esperienza consecutiva.

Tra i volti noti che si sfideranno in Honduras c'è **Marina La Rosa**, che ha partecipato al primo *Grande Fratello*. 

I PROGRAMMI

**DAL 19
AL 25
GENNAIO**

SU RAIUNO NICOLE E PREZIOSI SONO LIBERI DI SCEGLIERE

Arriva sul piccolo schermo un'altra fiction firmata da Giacomo Campiotti, regista di produzioni di successo come *Braccialetti rossi* e *Non è mai troppo tardi*. Si chiama *Liberi di scegliere* il lungometraggio che vede protagonisti **NICOLE GRIMAUDE** (38 anni) e **ALESSANDRO PREZIOSI** (45). Al centro della trama le vicende del giudice del tribunale dei minori di Reggio Calabria Marco Lo Bianco, al quale presta il volto l'attore napoletano. L'uomo ha un sogno: strappare i ragazzi alla 'ndrangheta, l'organizzazione criminale che imperversa nella zona e che costringe i più giovani a seguire le orme criminali dei parenti. Con l'aiuto di Domenico, primogenito di un malvivente che vuole cambiare vita, e di sua madre, interpretata dalla Grimaudo, l'uomo capisce che è arrivato il momento di aiutare i ragazzi che vogliono abbandonare la criminalità e intraprende una battaglia per far capire al figli del boss che, attraverso lo Stato e la società, si può costruire un futuro diverso. La pellicola si basa proprio sulle storie vere nate dal protocollo *Liberi di scegliere*, che tutela i minori e i giovani di Reggio Calabria provenienti da famiglie che si muovono in contesti illeciti.



Rai 1

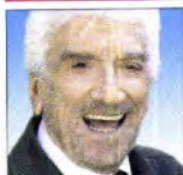
Liberi di scegliere
Martedì 22 gennaio, ore 21.25

AVVISO AI LETTORI

Può accadere che i canali cambino orario o giorno di un programma dopo che Nuovo Tv e gli altri giornali sono già in stampa. In questi casi voi lettori chiamate in redazione per lamentarvi (e avete ragione!). Anche a noi dispiace per le inesattezze nei palinsesti, ma non dipendono da Nuovo Tv.

Puoi rivedere molti programmi su
www.raiplay.it
www.mediaset.it
www.la7.it/rivedila7
it.dplay.com (canali Discovery)

LE TRASMISSIONI DA NON PERDERE QUESTA SETTIMANA



SABATO
Matera 2019
Raiuno - 18.50



DOMENICA
Le ragazze
Raitre - 21.20



LUNEDÌ
Adrian
Canale 5 - 21.20



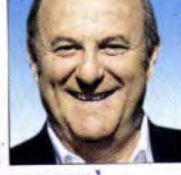
MARTEDÌ
diMartedì
La7 - 21.15



MERCOLEDÌ
I fatti vostri
Raidue - 11.00



GIOVEDÌ
Che Dio ci aiuti 5
Raiuno - 21.25



VENERDÌ
Chi vuol essere...
Canale 5 - 21.20